Anno X. Sabbato 10 Aprile 1875 N. 85.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garmond.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 9 Aprile

Sugli argomenti dei colloqui politici tenuti in Venezia dai due Sovrani d'Italia e d'Austria-Ungheria e dai loro ministri corrono molte voci, e tutte più o meno fantastiche. Ecco secondo il corrispondente della *Perseveranza* ciò che vi sarebbe di positivo. In quei colloqui si è parlato molto delle cose romane, e della gravissima quistione delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato. Le difficoltà che il partito clericale suscita alla politica liberale della Monarchia austro-ungarica non sono nè scarse, nè piccole, ed è ben naturale che di esse sia stato tenuto ragionamento. La politica italiana, rispettando scrupolosamente il sentimento del mondo cattolico, e dimostrando come la pratica sincera di una politica liberale non offenda menomamente nè le prerogative, nè la libertà della Chiesa cattolica, ha contribuito non poco a scemare quelle difficoltà, ed a rendere meno malagevole l'opera di quei Governi che mirano a conciliare gli interessi della libertà con i sentimenti religiosi delle popolazioni. Per ciò l'Imperatore ed i suoi ministri sono particolarmente grati al Governo italiano, e questo sentimento di riconoscenza e di fiducia trapelò da tutti i loro discorsi.

Forse si è parlato anche della eventualità del Conclave, e su di essa il Re ed i suoi ministri non hanno potuto far altro se non ripetere le assicurazioni solennemente date sulla piena libertà, che sarebbe assicurata al Conclave, qualora questo fosse radunato in Roma, od in qualsivoglia altra città d'Italia. Forse sono stati toccati altri punti delicatissimi relativi a questo argomento; ma si può ritenere per cosa indubitata, che non è stata fatta in proposito nessuna proposta formale, e il pretesto abbozzo di convenzione, del quale, secondo alcuni giornali, sarebbe stato latore il conte Andrassy a nome del Governo austro-ungarico e del Germanico, è pretta invenzione. V'è potuto essere insomma uno scambio d'idee e di pensieri, ma non altro.

Un altro punto, è quello che concerne la conservazione della pace. L'imperatore Francesco Giuseppe ed i suoi ministri riconoscono altamente i servizi resi dall'Italia alla causa della pace e sono persuasi che la perseveranza nella politica pacifica per parte dell'Italia contribuirà non poco a mantenere la pace europea anche nell'avvenire. L'amicizia austro-italica vale a questo riguardo più di un trattato di alleanza, ed è la miglior guarentigia che gli amici della pace possano oggi avere. Un personaggio politico forestiero di molto acume ha detto in proposito: « Francesco Giuseppe continua a Venezia la conversazione pacifica ch'ebbe a Berlino, nel 1872, con i sovrani della Russia e della Germania. » È una definizione esatta e precisa della significazione politica della visita di Francesco Giuseppe a Vittorio Emanuele.

In quanto agli apprezzamenti che il convegno di Venezia suggerisce alla stampa estera, il più importante ci sembra quello dell'officioso *Journal de Saint Petersbourg*. Dopo aver constatato che quel convegno è una nuova garanzia della pace e che, lungi dal riuscire ostile alla Germania, associa sempre più l'Italia all'accordo austro-germanico, il citato giornale soggiunge: «Da ciò peraltro non si deve conchiudere che d'ora in poi la politica degli Stati così uniti debba seguire in tutto le medesime vie. L'accordo, su cui si basa oggidì la pace d'Europa, non esclude la completa libertà d'azione d'ogni singola potenza compresa in quell'accordo in ogni questione che non ha relazione diretta colla conservazione della pace. E ciò precisamente pel motivo che quell'accordo non ha per base la supremazia dell'una o dell'altra delle potenze, bensì il rispetto e la fiducia vicendevoli.

«Si può quindi dire, per esempio, che nelle relazioni colla Santa Sede nè il convegno di Venezia, nè quello annunciato di Firenze produrranno alcun cambiamento nell'attitudine presa dai governi di Vienna, di Berlino o di Roma. Ciò riguarda una questione, rispetto alla quale la locale situazione, le proporzioni della popolazione cattolica e non cattolica, il grado di coltura della popolazione di ogni singolo Stato tracciano ai singoli governi la rispettiva linea di condotta, senza che questa linea abbia ad essere necessariamente seguita dallo Stato vicino. »

Come si vede l'organo del principe di Gortschakoff dice assai chiaramente al signor di Bismarck che l'accordo fra le due potenze è basato su una perfetta eguaglianza, e che la politica del governo di Berlino non deve essere imposta agli altri Stati. È questa una dichiarazione significantissima che non passerà inosservata sulla Sprea, e che l'Italia ha motivo di accogliere con soddisfazione, poichè essa prova che la Germania, se volesse esercitare una soverchia pressione su di noi rispetto alla questione ecclesiastica, non troverebbe appoggio nel suo più potente alleato. Si noti che quanto dice il *J. de Saint Petersbourg* commenta benissimo il brano della *Perseveranza* su riportato e concorda perfettamente con quanto si telegrafa oggi al *Times* da Berlino e all'*Echo Universel* da Vienna.

Ieri il telegrafo ci ha comunicato in riassunto le note scambiatesi fra Bruselles e Berlino a proposito della stampa ultramontana del Belgio che il Governo tedesco vorrebbe frenata più strettamente. Il Governo belgio ha risposto a Berlino, che, con tutto il suo buon volere, egli non può impedire le offese di pura intenzione fatte dai clericali belgi alle leggi tedesche. La replica della Germania si limiterebbe a dichiarare che il Governo tedesco attenderà per ora il risultato dell'inchiesta sull'affare Duchesne. È noto che questo Duchesne scrisse una lettera ad un vescovo francese, proponendo di uccidere il principe di Bismarck. La lettera fu comunicata dal vescovo al proprio governo che la trasmise al gabinetto di Berlino. I lettori ricordano pure che Duchesne sostenne di avere scritto quella lettera per ischerzo, dopo copiose libazioni; ma non pare che questo genere di difesa ha sostenibile. Ad ogni modo, fu aperta un'inchiesta, della quale non si conoscono ancora i risultati, ma che non sappiamo a che possa approdare. Difatti il Codice penale, identico al Codice francese, non contiene disposizione alcuna applicabile al caso presente. Esso punisce bensì il tentativo di omicidio, ma non gli atti preparatarî. Oggi i giornali non parlano che di questa grave questione. Il *Times* crede però che la Germania non vorrà insistere nella domanda che la legislazione belga sia riveduta e che essa non abbia i *mostruosi disegni* contro la neutralità del Belgio *che i suoi nemici le attribuiscono*.

IL DAZIO CONSUMO

II.

Base del nuovo progetto è che nessuno potrà trasportare vino senza farne dichiarazione prima del traslocamento. In tal guisa il vino nel suo viaggio dovrà essere sempre scortato da una bolletta o da certificato. Questo è il perno su cui si aggira anche la imposta francese pelle bevande, la quale è assai severa nel controllare ed esigere il diritto di circolazione, imperocchè ivi pel permesso di traslocamento fanno pagare una lira per ettolitro. In Italia invece non solo nulla si esborserebbe per questo titolo, ma l'obbligo del certificato sarebbe limitato e non riuscirebbe così rigoroso come in Francia. Sarebbero esenti quei vini che i produttori trasportassero entro un mese dalla vendemmia dai luoghi di pigiatura alla loro cantina e quelli che si acquistassero per proprio uso dagli altri in quantità inferiori di 40 litri.

Il dazio si dividerebbe in due parti o per meglio dire sarebbe duplice, dazio all'ingrosso od al minuto e dazio di introduzione o di entrata pei comuni aventi una popolazione agglomerata che oltrepassi i quattromille abitanti. Nei soli Comuni di cinquanta mille abitanti e più la tassa sarebbe unica, ossia i due dazi si compenetrerebbero in uno. Tutti gli spacci superiori a 40 litri formerebbero vendite all'ingrosso, per le quali il dazio ascenderebbe a una lira per ettolitro se in botti, a cinque centesimi se in bottiglie, mentre per la vendita al minuto si muterebbe in cinque lire nel primo caso, in venti centesimi nel secondo.

Riguardo al dazio d'introduzione nei comuni chiusi il progetto di legge lo stabilisce in lire tre per ettolitro pei Comuni sino agli ottomille abitanti, di lire quattro sino a quindicimille, di lire cinque sino a venticinquemille, di lire sei sino a cinquantamille. Si badi quanto abbiamo detto più sopra che il dazio di entrata si estenderà dai Comuni di quattromille abitanti in su, mentre ora si applica solo per quelli non al di sotto di ottomille abitanti. La modificazione quindi sarebbe sostanziale e potrebbe farsi, imperocchè se coll'attuale ordinamento la tassa d'introduzione trovasi difesa quasi in modo esclusivo dall'ostacolo materiale delle mura, dei fossati, dei bastioni, secondo le nuove proposte questa necessità non sussiste, essendo che il dazio di entrata sarebbe garantito dal certificato, cioè dall'obbligo che qualunque movimento di vino sia scortato da una bolletta.

I venditori all'ingrosso ed al minuto sarebbero tenuti ad acquistare una licenza annua per un valore di trenta e sessanta lire secondo la importanza dei Comuni.

Queste sono in breve le norme contenute nel progetto di legge per quanto riguarda la tassa sul vino esclusivamente esatta per conto dello Stato. I Comuni invece imporrebbero su tutti gli altri generi secondo una tabella annessa alla legge e contenente gli articoli tassabili, come i commestibili, i coloniali, i foraggi, i combustibili, gli olii, i materiali da costruzione ecc. col divieto di sorpassare nel dazio i limiti segnati nella tabella stessa. Ma v'ha di più. Le deputazioni provinciali, se le nuove proposte verranno sancite, non potranno permettere che sia ecceduto il limite fissato dalla legge per la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati, quando non sia dimostrato che i Comuni traggono dai dazi di consumo una entrata eguale al 40 per cento almeno delle loro spese ordinarie pei Comuni con popolazione agglomerata superiore a seimille abitanti e otto per cento per quelli di popolazione inferiore. Efficacissimo provvedimento, onde limitare la libertà dei Comuni ed impedire che si gravino le imposte dirette prima che le indirette abbiano contribuito in ragionevole misura, come troppo oggi avviene.

La riscossione dei dazi governativi si farebbe o mediante agenti del Governo oppure mediante appalto; quello dei comunali da agenti del Comune. Potrebbe però tanto il Governo affidare la esazione ai Comuni, quanto questi al primo. Il concetto che più prevale nella riforma che stiamo discutendo, è quello di fare grandi appalti circondariali o distrettuali, contrattando appalti isolati solo pei grossi Comuni. In Francia la imposta sulle bevande offre un'enorme somma di 350 milioni e viene esercitata mediante una diretta, forte e compatta amministrazione dello Stato. Crediamo anche noi che in Italia, dove il Governo ha troppo peso sulle spalle, il sistema degli appalti sia da preferirsi.

Ritiensi con ragione che le nuove misure darebbero un prodotto lordo annuo di cento milioni per lo Stato ed ammessa pure una spesa di 25 per cento che sarebbe ingiustificata ed imperdonabile, avrebbesi un reddito netto di 75 milioni, oltre 15 milioni più di quanto rende ora. Per l'ampliamento nelle facoltà di tassare e per le modificazioni di tariffa anche i Comuni avrebbero senza dubbio vantaggio. Dal lato fiscale dunque nessuna obbiezione può presentarsi, ma non è sotto questo solo punto di vista che vuol essere riguardata una imposta soggetta ad esame.

Ci proveremo nel prossimo numero ad esporre alcune considerazioni.

ITALIA

Roma. L'on. Villari, nelle colonne dell'*Opinione*, da qualche giorno si occupa della questione della *mafia* e del brigantaggio. I suoi studii hanno fatta impressione profonda, massime nell'Italia meridionale cui specialmente si riferiscono. Egli ci dice: « Mafia e brigantaggio sono il portato naturale delle condizioni sociali degli italiani del Mezzogiorno. Il rimedio va dunque cercato nella graduale riforma di quelle condizioni, e non vi ha coazione di legge che possa fare sì che certi effetti non sorgano da certe cause. » Può essere che in parte egli ab-

APPENDICE

LE SPERANZE SULLA NAVIGAZIONE AEREA

in risposta alla Conferenza tenuta a Milano sull'aeronautica

dal Prof. COLOMBO

riportata dalla *Perseveranza* nel febbraio 1875

(*Continuazione vedi n. 82, 83 e 84*).

Ciò però non potrà sperarsi che allorquando saranno ritenuti improbabili i sinistri e che si potrà dire sicura la navigazione aerea anche se improvvisamente si scatenasse un vento inaspettato. Io non vorrò qui accingermi a vincere la ripugnanza che in generale investe quelli che intendono ragionevolmente viaggiare innanzi tutto con sicurezza. Il vedersi sospesi ad una più o meno grande altezza nell'atmosfera è la situazione che ognuno cerca di evitare. Ma quando l'esperienza comproverà che tale sospensione è assicurata dagli accidenti, sarvà anzi d'invito a porre a prova gratuita l'individuale coraggio, compensandolo con una posizione nuova, superiore, dominante ed allegrata dal grande spettacolo dei panorami naturali.

Oramai l'impresa dell'aerostatica ha superato lo stadio del sacrificio. Vi furono parecchi martiri nei primi tentativi, ma però in una proporzione rassicurante rimpetto al numero delle volate che si fecero fin dal principio ed alla imperfezione delle costruzioni e della scuola d'andamento. Parigi ne emetteva giornalmente durante l'ultimo assedio, e quasi sempre senza sinistri accidenti. Lo stesso pallone Geant di Nadar, che parve castigare l'incredulità del suo costruttore, dopo cimentati tutti gli immaginabili pericoli e postosi in lotta col vapore e col telegrafo, rendeva salvi i suoi viaggiatori.

Ma ora che la scienza si fa a tutelare questo nuovo mezzo di trasporto, quando i suoi dettati saranno sanciti dall'atto pratico, s'invoglieranno ad approfittarne anche quelli che solo desiderano di essere spettatori.

Un ciclone, un turbine, spavento delle città e delle borgate, che non può essere evitato in un'abitazione inamovibile, dal nostro aerostato potrà facilmente sfuggirsi; ed un vento che non si possa scansare, una tempesta che ci colga senza annunciarsi potrà tutt'al più cangiare la direzione dell'aereostato e trasportarlo fuori del cammino divisato, ma non sfregiarlo o guastarlo. In seno alla bufera il globo non soffre maggiore pressione alle sue pareti che se fosse in aria tranquilla, e galleggiante colla velocità del vento, la fiamma di una candela non sarebbe in esso spenta. Trasportata e travolta dall'aria una piuma, non è offesa minimamente nel suo finissimo e delicato contesto. Nei casi eccezionali vi è sempre il ripiego di abbordare la terra.

Nulla è dunque che contrasti alla suscettibilità pratica della navigazione aerea, e se dapprima questo trionfo non sarà che oggetto di grandioso spettacolo, nell'avvenire potrà anche prestarsi ad una pratica utilità. Si comincierà dalle traversate di sfida e si passerà alle gite di piacere; si adotterà quale il miglior mezzo di esplorazione e si intraprenderà anche qualche speculazione commerciale. Le sementi dei bachi potranno più direttamente e più favorevolmente essere trasportate dalla China per il temperato aere dell'alta atmosfera.

Nè qui intendo di abbandonarmi ad immaginosi concetti; la storia degli aerostati data da soli 90 anni, ed abbiamo già registrati in suo favore i grandi servigi che essi resero sia nelle guerre e più provvidenzialmente negli assedii. Perchè dunque si vuole combattere quest'invenzione, che specialmente in questi ultimi anni ci dà tanti perfezionamenti e tante lusinghe di una prossima riuscita? Quale smacco avrebbero gli antipallonisti se ci capitasse d'oltremonti un'aereostato dirigibile viaggiante, a rinfacciarci dall'alto del nostro cielo la nostra tardanza!

Io per me la dò per vinta ed oramai se avessi un capitalo sufficiente, lo consacrerei ad un progetto che mi convince del buon risultato e che promette, con modica spesa d'andamento, la velocità di oltre 30 chilometri all'ora nell'aria tranquilla.

Però se io sono un pallonista, sono anche antipallonista; cioè spiegandomi meglio, io credo che non potranno trascorrere dieci anni senza che l'aeronautica col mezzo dei palloni siasi stabilita, e credo nella riuscita della volata meccanica. E quantunque dal buio del passato al giorno d'oggi quest'impresa non sia segnalata che da vittime, e sembri che l'angelo sterminatore contenda il passo a questo tentativo, pure io rimango nella presunzione della possibilità di questo trovato della meccanica. Però se ho da dire liberamente la mia opinione, io mi arrogo l'espressione: Mai l'uomo volerà colle ali. La divisa dell'angelo non sarà che nel nostro ideale concetto.

I tentatori del volo ad ala non insistettero nelle prove, perchè si avranno persuasi di questo asserto.

Se solamente ora si fanno degli studi analitici sul volo degli aligeri, si accorgeranno gli studiosi che non è sempre permesso di copiare la Natura. Guardando con occhio imparziale l'assieme di quest'azione si riconosce l'armonia dei rapporti che devono presiedervi. Si vede che non solamente vi esiste un'impreteribile proporzione tra l'espansione e la velocità dell'ala ed il peso da sostenersi, ma anche una variabilità di forza che deve uniformare all'esigenza il moto dell'ala, il modo di raccoglierla e spiegarla secondo la direzione e l'evoluzione che si designa l'uccello.

(Continua).

bia ragione. La formula ch' egli dà alla questione di cui tratta, non è del resto nuova, nè sua: nel 1861, un capitano, che faceva allora la guerra del brigantaggio nella Capitanata, la mise fuori per primo così: *non legge statarìa, legge agraria*. Ma questa sua parola destò tanti allarmi in quella provincia, che il povero uomo, *pro bono pacis* dovette chiedere un trasferimento e poi dimettersi.

ESTERI

Austria. A proposito del monumento eretto a Trieste all'ex imperatore Massimiliano, la *N. F. Presse* di Vienna così si esprime: Oggi un monumento di bronzo immortala la memoria di colui che un dì fu il sovrano del Messico, non già pei meriti acquistativi e per la fine che vi trovò, ma per tutto il bene che egli fece nella sua propria patria. E piacesse a Dio che dal limpido e brillante orizzonte che contorna oggidì questa splendida festa, potesse raggiare una scintilla, che dissipasse il velo che ottenebra la ragione dell' infelice principessa di Laeken, e le annunciasse, con quali onori l'Austria celebra la memoria del suo glorioso sposo.

— Don Alfonso fratello di don Carlos e donna Bianca sua moglie sono giunti a Gratz, provedenti da Frohsdorf. A quanto si viene a sapere le autorità vogliono opporsi alla progettata dimostrazione da parte dell'associazione comunale, contro lo stabilimento di domicilio di don Alfonso e della sua sposa in quella città.

— Vanicsek, direttore dell' Istituto ungherese del credito fra gli impiegati e di assicurazioni, s'avvelenò in Pest col cianuro di potassio. Il suicida si trovava in imbarazzi finanziarii per alcune speculazioni private sfortunate, ed alle prese cogli usurai.

Circolano sue cambiali per più di 300,000 fiorini. Molte erano state già protestate e messe in esecuzione, cosicchè Vanicsek disperato si tolse la vita. Il caso fa una grande impressione.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Ind. Belge*. Questa mattina ho avuto un colloquio assai lungo con uno dei ministri. Egli spera che l'elezioni generali potranno aver luogo quest'autunno; allorchè la Camera attuale sarà pur chiamata a votare il bilancio. Il signor Léon Say ha detto ai suoi colleghi che la discussione del bilancio non prenderebbe più di tre settimane. Egli non vuole nuove imposte e dice che bisogna rinunziare assolutamente a questa moltiplicità di tasse; crede poter equilibrare il bilancio senza crearne di nuove e senza ricorrere a prestiti. Insomma, la situazione finanziaria migliora molto ed è così prospera come nei migliori anni dell' impero.

— L' *Univers* conferma che una lettura del conte di Chambord consiglia ai suoi amici di partecipare alle elezioni del Senato.

Germania. Un foglio tedesco dice che a un dato momento la forza dell' esercito tedesco che fin qui saliva a 1,329,000 può essere portata a 1,600,000 in conseguenza della formazione di un 4 battaglione in caso di mobilitazione o di guerra. Lo stesso foglio asserisce che l' esercito francese, il quale annovera soltanto 1,089,400 uomini, può eventualmente essere portato allo stesso livello dell' esercito tedesco incorporando in esso l' esercito territoriale di nuova creazione. A completare questo calcolo può aggiungersi che l' esercito territoriale esiste soltanto sulla carta, e che passerà molto tempo prima che diventi una realtà.

— Il *Daily Telegraph* ha il seguente dispaccio particolare da Berlino:

« È probabile che il solo risultato della conferenza dei vescovi Prussiani a Fulda sarà l'uscita di una pastorale da parte di tutti i prelati che non sono in prigione, per invocare le preghiere e le pecuniarie contribuzioni del laicato. La legge per sopprimere la paga dello Stato al Clero cattolico sarà approvata questa settimana.

« Il Governo non ha pagato che un mese di salario invece del trimestre come il solito, per essere in grado di sospendere i sussidii appena il *bill* sarà approvato. (Sappiamo che lo fu).

« Nessuno scopo politico è attribuito alla visita del re di Svezia in questa città. È semplicemente un ricambio della visita del principe ereditario di Germania dell' anno scorso. S. M. sarà bene accolta, le sue amichevoli disposizioni verso la Germania essendo tanto più apprezzate, poichè il suo predecessore era così decisamente francese nelle sue simpatie.

Spagna. Mentre i telegrammi madrileni vorrebbero dar ad intendere che il generale carlista Saballs sta trattando per la sua sottomissione al Governo di Alfonso XII, un telegramma dell'agenzia *Reuter* di Londra da Bourg Madame, dice: I capi carlisti Saballs e Lizarraga inviarono a Don Carlos un indirizzo, nel quale esprimono la loro indignazione per ciò che essi chiamano il tradimento di Cabrera e protestano l'assoluta fedeltà dei catalani alla causa del pretendente.

L' indirizzo dei due capi contiene il passo seguente: « L'esercito di Catalogna, indignato pel tradimento di Cabrera, non porrà mai lo stendardo del legittimismo ai piedi del re della rivoluzione. Voi promettete di uccidere la rivoluzione e l'ucciderete. Contate sui catalani che riceveranno sempre a colpi di fucile coloro che oserano parlare di pace colla rivoluzione. »

— Leggesi in corrispondenza da Santander all'*Indépendance belge*: Non bisogna farsi illusione sul *convenio*. Cabrera, a Baiona ed a Biarritz, dichiara, a chi vuol udirlo, ch'egli non s'è convertito alle idee costituzionali e liberali, ma che solo s'è degnato d'accettare le concessioni del re Alfonso come la conferma della politica cattolica che ha ispirato le principali misure del ministero attuale. Per lui, il trionfo del *convenio* è l'ammissione dei Carlisti ai pubblici uffici e il riconoscimento delle loro dottrine nella politica del paese. In una parola, i Cabreristi riguardano la loro adesione come un'alleanza coi realisti che hanno fatta l'attuale monarchia, non già come un'abdicazione dei loro principii. Un vescovo spagnuolo ha detto che il vero senso della pacificazione sulle base del *convenio* era la coalizione del realisti e dei cattolici spagnuoli per difendere l'ultimo rifugio della Chiesa romana contro la rivoluzione. Queste opinioni dei principali interessati negli avvenimenti del giorno son degne di studio, perchè si manifestano con una grandissima franchezza malgrado le smentite della stampa semi-ufficiale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Letteratura nuziale. Le feste che accompagnano gl' incliti connubj, furono ognor care alle Muse ed animarono l' estro de' Poeti. Ma, da qualche tempo, o perchè il mestiere di poeta sia infruttuoso, o perchè il *positivismo* distolga dai versi anche coloro, non mestieranti, che ne avrebbero l' ingegno e l' arte, poche nozze vengono celebrate con l' antico rito. I più s' accontentano di schietti auguri al nuzial convito, o (volendo proprio attestare con iscritti la loro esultanza agli sposi) fanno togliere, da un Amico, la polvere a qualche dimenticato documento di patria Storia, lo dànno al tipografo e lo accompagnano con quattro righi di prosa moderna, ovvero (per maggior parsimonia erudita) con una lettera dedicatoria o con un' epigrafe.

Ma le faustissime nozze della gentile contessa Doretta Manin con il conte Giambattista di Varmo, per eccezione alla regola, ebbero onoranze tali, per cui all' antico costume s' associa il uso odierno, cioè alla stampa di documenti storici-genealogici si aggiunse quella di versi in lingua italiana ed in vernacolo. E se degli ultimi si potrebbe dire in due parole che sono *versi di occasione*, de' primi ci piace fare però un breve cenno, dacchè (come osserviamo altre volte) la pubblicazione di siffatti documenti in qualche caso può interessar gli studiosi.

Di questa specie è la *Relazione della Patria del Friuli* letta in Senato il 26 gennajo 1553 dal Luogotenente Francesco Michiel, nella quale (secondo l' uso di que' Patrizii che la Repubblica inviava in terraferma) egli rende conto del suo reggimento. E va bene che anche questa la si abbia stampata, come stampate ne sono già molte d'altri Luogotenenti. La Relazione del Michiel offre alcune notizie sulle condizioni economiche, civili e militari del Friuli che non sono prive d' interesse. Però, com' è naturale, v' hanno in essa ripetizioni non poche di quanto, o prima o dopo, scrivevano altri Personaggi investiti dello stesso ufficio, come oggi certi rapporti prefettizii si rassomigliano, e taluni sono ogni anno, *mutatis mutandis*, la riproduzione delle stesse cose.

Le *notizie storiche delle nobili famiglie friulane di Varmo e di Pers* scritte da fra Ciro di Pers cavaliere gerosolimitano, precedute da cenni biografici sull'Autore e con annotazioni, ci conducono indietro all' epoca della feudalità, e poi ci fanno discendere sino alla fine del passato secolo, notando i casi, gli uffici, gli aquisti, le perdite della famiglia di cui è rampollo lo Sposo. Più succoso e ordinato ci apparve il cenno sulle origini e sulle vicende della nobilissima famiglia de' conti Manin, nobili fuorusciti fiorentini, verso il principio del secolo decimoquarto venuti a Udine, poi ascritti al Veneto Patriziato, i quali tanto alla Dominante quanto sotto i Luogotenenti ebbero sempre cariche luminose e svariatissimi uffici. (Di questo ultimo opuscoletto vennero tirati solo ventiquattro esemplari).

Un originale componimento in prosa venne offerto al conte Lodovico Giuseppe Manin, padre della Sposa, da uno scrittore che si chiamò, per questa occasione, Italico Filarete, sul tema: *educate la donna, se volete migliorato l'uomo*, tema di cui non diremo lo svolgimento dacchè troppo fresche sono le memorie di quanto riferì il nostro Giornale circa i Discorsi dell' avvocato Luigi Perisutti a Tolmezzo e del prof. Chierici nella Sala del Palazzo Bertolini. Ad ogni modo, trattandosi di nozze e d' una nuova famiglia che nasce, siffatto argomento è a dirsi ognora opportuno. Dunque, *repetita juvant*.

Da ultimo diremo che tra le prose minori ed i versi meritano (come dicesi per solito) *onorevole menzione* quelli intitolati: *la Varmia* del prof. Angelo Arboit, offerti da un Cugino della Sposa; e la ballata col titolo: *La Giostra* che ricorda un lieto caso toccato ad una gentile damigella, Amorosa di Varmo, in occasione delle sue nozze con Enrico di Attimis; perchè, mentre stavano intenti alla giostra sui campi di Varmo, vennero sorpresi e fatti prigionieri da Folchero di Auspergo, capitano e satellite del Conte di Gorizia. Quelli sì erano tempi malvagi, se persino diventavano talvolta pericolose le nozze, e da subito assalto de' nemici poteva essere turbato il tripudio di una festa campestre!

Del componimento in vernacolo non diremo altro, se non che, recitato dall'Autore, Conte Ugo di Colloredo, in occasione di un amichevole convito in casa dei Conti Manin il 4 aprile, venne stampato *per desiderio dei commensali*. Dunque, dacchè trattasi di *versi estemporanei* e di un' approvazione *inter pocula*, sarebbe scortesia che la Critica volesse proprio su essi far la pettegola. Solo ci permettiamo d' osservare come difficile cosa, dopo Pietro Zorutti, sia lo scrivere poeticamente in friulano, e tanto più dacchè, in siffatta specie di componimenti brevi, ogni grazia viene principalmente dalla lingua.

G.

Domani alle 12 meridiane presso all'Ufficio Municipale si terrà dalle persone che aderirono all' invito di formar parte della **Associazione per il progresso degli studii economici**, una adunanza, nella quale si tratteranno i seguenti oggetti:

1. Costituzione del Comitato.
2. Comunicazione d' ufficio.
3. Discussioni sulle eventuali proposte dei socii.

Noi abbiamo già detto quanto importa la costituzione di questi *Comitati locali*, poichè si tratta di promuovere fra la nostra gioventù quegli *studii di applicazione*, che trovano le più frequenti occasioni di essere utilmente adoperati tanto nella economia privata, come in tutte le pubbliche rappresentanze ed amministrazioni d' ogni grado e maniera. Perciò salutiamo con plauso l' istituzione, come un segno di quella coltura pratica cui la libertà va anche tra noi mano mano introducendo e che sarà di certo di molti beni feconda.

La Pontebbana, il Sindaco Fornoni e la Gazzetta di Venezia. La *Gazzetta di Venezia* d' oggi ci toglie da un dubbio spiacevolissimo. Essa dichiara *erronee ed inesatte le parole* che il Corrispondente della *Perseveranza* aveva attribuite all'Imperatore Francesco Giuseppe, durante l' udienza data al Sindaco Fornoni, parole che risguardano la ferrovia della Pontebba, e alle quali dedicammo due articoli. La *Gazzetta* assicura che le parole del Sindaco Fornoni *concernevano più propriamente la scorciatoja ferroviaria Mestre - Bassano-Trento, e solo a questa quindi riferivasi anche l' osservazione di S. M. l' Imperatore*. Noi siamo di ciò molto contenti; però niente ci rincresce di aver scritto quegli articoli, dacchè per noi il compimento della ferrovia Pontebbana è quistione di massimo interesse non solo provinciale, bensì nazionale.

Dispensa dei Premi per le scuole secondarie. Giovedì, 8 corrente, nella Sala di Fisica del r. Liceo, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole Tecniche, e a quelli delle classiche del r. Ginnasio-Liceale. Fu una piccola festa in famiglia; alla quale però presero parte anche parecchie signore.

Il prof. Paroniti, direttore delle Scuole Tecniche, vi lesse alcune calde parole, in cui toccando della necessità di una buona educazione, dimostrò come le Scuole Tecniche abbiano bisogno delle classiche, e queste, di quelle, promovendo le une il benessere di coloro che si applicano alle altre. E chiuse il suo breve discorso coll'eccitare i giovani allo studio, ed alla virtù, onde si formi in loro un carattere franco, degno degli alti destini, ai quali è riserbata la nostra patria.

Presiedeva alla distribuzione dei premi il r. Provveditore agli studi, insieme col sig. co. Puppi rappresentante la Giunta municipale.

Scuole. Sappiamo che il R. Provveditore agli Studi, il sig. cav. Cima, ha cominciato da parecchi giorni la visita delle Scuole primarie, circa l'andamento delle quali intende di mandare al Ministro una particolareggiata relazione. Parserà quindi alla visita degli altri Istituti che dipendono dal Ministero dell' Istruzione pubblica onde poterlo esattamente informare di quanto si fa in tutte le scuole di questo capoluogo del Friuli. Consumato nell' Istruzione, alla quale ha parte attiva da trent' anni, come Professore di Università, come Preside di Liceo, come Provveditore agli studi, in diverse provincie, egli può giudicare con cognizione di causa dello stato dell' istruzione pubblica di Udine e dirci francamente, come speriamo, a che livello si trovi, posta di fronte a quella delle altre provincie.

Beneficenza. Il Consiglio d'Amministrazione di questa Succursale della Banca Nazionale ha elargito it. l. 200 a favore della Locale Congregazione di Carità a scopi di beneficenza.

Funerale civile. Oggi i commilitoni di Enrico Menazzi, già soldato della Legione friulana negli anni 48-1849 alla difesa di Venezia, ne accompagnavano pietosamente la salma al Cimitero. Il povero Menazzi morì all' ospitale.

Giurati. Giorni sono abbiamo pubblicato un avviso del Municipio sull' obbligo dei cittadini, aventi i requisiti voluti, di presentarsi alla loro inscrizione nell' elenco di Giurati. Crediamo oggi opportuno il ricordare che tutte le persone contemplato da quell' avviso, le quali non adempissero tale loro di obbligo, incorreranno nell' ammenda di lire 50 e sarà inoltre punito con multa da lire 100 a 300 chiunque, richiesto dall'Autorità competente od obbligato dalla legge o dal suo ufficio, rifiuti di dare le notizie necessarie per la formazione delle liste, e con multa da lire 250 a 500 chi, nei casi sopracontemplati, offra scientemente notizie erronee.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 11 aprile dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia	« La simpatica »	Zikoff
2. Cavatina	« Foscari »	Verdi
3. Valzer	« Nella bella verdeggiante Stiria »	Farbak
4. Pot-Pourri	« Vespri Siciliani »	D'Alesio
5. Gran Marcia	« Ballo Brahma »	Dall'Argine
6. Preludio e duetto	« Menestrello »	De-Ferrari
7. Polka snell	« Viener Blitz »	Slòvacs

I biglietti di visita. Molti sogliono mandare i biglietti di visita in una bustina aperta affrancandoli con due centesimi: e non credono di andare in contravvenzione aggiungendo una parola di congratulazione o di condoglianza, o anche solo limitandosi a scrivere le iniziali di quelle espressioni. Invece alla posta tutte quelle bustine si suggellano d' ufficio, poi si fa pagare la multa al destinatario. Crediamo necessario avvisare i mandanti ad osservare le prescrizioni postali, per evitare ai loro amici la noia e la spesa delle multe.

La stagione correi propizia per le campagne: le apprensioni che aveva fatto nascere la siccità dei giorni scorsi sono dileguate: l'acqua è venuta in buon punto, l' attuale avvicendarsi di calore e di umidità apre il cuore dell'agricoltura alle speranze più dorate. In questi giorni nelle campagne si ha la febbre del lavoro: guai ad incantarsi! Vediamo quindi poca frequenza ai mercati. Dio ci salvi dai malanni meteorici della stagione e faccia sì che la tempesta che jeri (innocua, crediamo) aveva cominciato a cadere, non si permetta più di questi scherzi e si mantenga sempre a rispettosa distanza.

Il raffinamento dello zucchero. Il comm. Bennati e l' on. Luzzatti ebbero testè una conferenza col signor Carlo Erba di Milano e con l' ex-deputato Casaretto di Genova, a proposito del diritto d'importazione sullo zucchero. Questa conferenza ha avuto luogo dietro una visita fatta alla raffineria dello zucchero Ligure-Lombarda. Dall' insieme delle idee che furono svolte in quella conferenza sembra si possa arguire che il Governo si propone di favorire la industria del raffinamento dello zucchero che, da poco tempo è sorta fra noi, modificando il diritto d' importazione sulle materie zuccherine. Che si possa sperare di vedere anche a Udine risorgere questa industria, da tanto tempo abbandonata?

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo la beneficiata del baritono signor Ettore Borelli. Dopo, il second'atto del *Menestrello*, il seratante eseguirà la cavatina di Figaro nel *Barbiere di Siviglia* e il seratante stesso e la signora Amabile Pistolesi canteranno di poi il duetto dell' Opera stessa. Il *Menestrello* sarà eseguito per intero, meno l'aria per soprano del secondo atto. Auguriamo al bravo artista molto concorso. In quanto agli applausi non gli mancheranno di certo.

Ecco ora il programma dello spettacolo di domani a sera, domenica: Dopo il primo atto del *Menestrello* (del quale si ometterà la cavatina per soprano e il duetto per soprano e basso comico) sarà eseguito dalla signora Pistolesi e dal signor Bay il duetto del *Crispino e la Comare*, e dopo il second' atto il baritono signor Borelli canterà l' aria di Figaro nel *Barbiere* e il susseguente duetto colla signora Pistolesi. Lo spettacolo terminerà coll'ultimo atto del *Menestrello*.

Il prossimo mercoledì, 14, andrà in scena la *Linda di Chamounix* di Donizetti, le cui prove procedono bene.

FATTI VARII

Quanti andarono a Venezia?! Se a qualcuno prendesse vaghezza di sapere a quanti ascesero i forestieri che andarono in questi giorni a Venezia il *Rinnovamento* è in grado di soddisfare a questa curiosità. Vennero controllati all' ufficio della ferrovia **ottantadue mila** biglietti con destinazione per Venezia da sabato a mercoledì!

ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Ufficiale* dell' 8 aprile contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.
2. R. decreto 21 marzo che autorizza la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 per cento, d'una rendita di L. 805 23, con decorrenza di godimento dal 1 gennaio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell' Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di Sant' Andrea della Valle, dei PP. Teatini di detta città.

3. R. decreto 21 marzo che modifica in parte lo statuto della Banca di Valle Camonica.

4. R. decreto 21 marzo che autorizza la società di assicurazioni marittime ed altre denominatasi *Volontà e Lavoro*, e ne approva lo statuto.

CORRIERE DEL MATTINO

— Con tutte le riserve imposte dalla gravità della notizia, diamo il seguente dispaccio particolare che la *Gazz. di Milano* ha da Roma.

«Si annunzia da fonte officiosa che, in occasione del convegno di Venezia tra l'imperatore d'Austria e il re d'Italia, il cardinale Trevisanato, patriarca di Venezia, ricevette dal Vaticano una lettera la quale lo incaricava di esprimere officiosamente, in nome del papa, i sentimenti della Curia romana verso l'Imperatore.

In questa lettera si pregava il cardinale di ossequiare l'Imperatore, di palesargli le condizioni della Chiesa e del pontefice, la cui situazione diviene sempre meno tollerabile per le esigenze dell'impero germanico verso il clero cattolico. La lettera soggiunge, che se le potenze cattoliche non contrastano le esigenze della Germania, la loro influenza andrà scemando, e dovranno poi sottostare al predominio del governo germanico.

Il programma di questo governo, sempre secondo la lettera in discorso, mira continuamente e direttamente al compimento dell'unità ed alla fusione di tutte le nazionalità tedesche: perciò l'imperatore d'Austria conviene curare l'amicizia della Francia, ed illuminare il re d'Italia sui pericoli della situazione.

Il cardinale Trevisanato non partecipò sinora al Vaticano il risultato del suo colloquio coll'Imperatore.»

Notiamo che anche il *Fanfulla* parla di questa lettera, ma ignora se il Cardinale seguisse i consigli avuti, e soggiunge che la sua visita al re fu fatta di sua iniziativa personale.

— Bonghi e Keudell sono partiti per Napoli per assistere all'inaugurazione della Stazione zoologica colà fondata.

— Il *Diritto* parlando del prossimo arrivo del Principe imperiale di Germania in Italia dice di credere che il nostro governo, quali che siano state le preferenze da esso manifestate quando si è trattato del viaggio dell'Imperatore, non insisterà ora, poichè a lui è lasciata ufficialmente la scelta, ad indicare Roma come, per essere la capitale del Regno, la città più propria per il nuovo convegno.

E però da avvertirsi che secondo il *Tempo* oggi il Principe Imperiale avrebbe inviato un telegramma al Principe Umberto, il quale avrebbe comprendere il desiderio che l'incontro non succeda in Roma.

— La *Libertà* dice non è ancora appianato tutto il dissenso fra la Commissione per i provvedimenti finanziarii ed il Ministro, rispetto al decreto-legge per l'aumento dei tabacchi; se non si dubita che si troverà modo di intendersi, la Commissione null'altro chiedendo se non che sia esteso alle qualità superiori, l'aumento del prezzo già decretato sulle inferiori.

— Sappiamo che l'onorevole Bertolè-Viale sarà in grado di presentare in una delle più prossime sedute della Camera, la relazione sui progetti di leggi militari.

— Un telegramma da Venezia all'*Opinione*, mentre constata il carattere altamente pacifico del convegno del Re e dell'Imperatore e le ottime relazioni che corrono fra i due Stati (notando, contrariamente ad altre notizie, che nessuna questione internazionale venne discussa) soggiunge: Si assicura che furono stabiliti i preliminari dei negoziati per la rinnovazione del trattato commerciale sopra basi vantaggiose agli interessi commerciali ed economici dei due Stati.

— I Reali Principi di Piemonte si sono recati ieri l'altro a Burano a visitare la nuova scuola di merletti (70 allieve) e jeri la squadra a Malamocco e poi l'arsenale.

— Il conte Andrassy e il conte Wimpfen sono partiti da Venezia.

— Il generale francese di artiglieria duca d'Aumont, accompagnato dal capitano di stato maggiore Lemoine, addetto alla Legazione francese, e dal capitano di stato maggiore Sanguinetti, ha fatto a Roma una visita al quartiere di S. Francesco a Ripa per vedere il nuovo sistema di casermette ivi costrutte e si è congratulato della tenuta e del modo di manovrare delle truppe colà aquartierate.

— Il Re, passando dalla stazione di Roma, vi si trattenne alcuni minuti col ministro Finali, e si mostrò soddisfattissimo, specialmente della vista di Vigonza. Disse che mai le truppe sfilarono meglio. Il Re, diretto a Napoli, vi si fermerà fino a dopo le Corse.

— È giunto in Roma l'onorevole Depretis, per ultimare le relazioni sulle leggi eccezionali di sicurezza pubblica.

— Un incendio distrusse un magazzino di legnami presso il Foro Romano, appartenente alla Società di costruzioni per l'Esquilino.

— Sono rovinate tre vôlte del palazzo delle finanze: due operai rimasero feriti: uno di essi mortalmente.

— Il conte Greppi, ministro plenipotenziario d'Italia in Baviera, ha ricevuta la comunicazione ufficiale del suo trasloco a Madrid.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 8. I figli del Principe ereditario partiranno lunedì per Saint Leonards presso Hastings, per soggiornarvi tre settimane.

Colonia 8. La *Gazzetta di Colonia* pubblica la Nota apparentemente autentica del ministro tedesco a Brusselles al ministro degli affari esteri del Belgio segnalata dal *Times*.

Parigi 8. L'*Echo Universel* ha un telegramma da Vienna che dice: Dallo scambio delle idee di Andrassy e Visconti-Venosta è risultata la convinzione comune che nella questione religiosa sollevata dalla Prussia devesi lasciare che ogni Potenza combatta l'onnipotenza del Vaticano secondo i bisogni speciali; non devesi fare alcun tentativo d'azione internazionale contro il Papa, dovendo la questione pontificia essere riguardata come questione d'ordine interno per l'Italia.

Brusselles 8. L'*Indépendance belge* pubblica un articolo che dimostra la necessità che il Gabinetto si spieghi circa l'incidente diplomatico colla Germania, e circa, l'attitudine dei Vescovi. La stampa clericale del Belgio constata con dispiacere che risulta da documenti, pubblicati dai giornali, che la Germania tentò di obbligare il governo belgio a modificare la legislazione; domanda se i diritti degli Stati deboli non sieno altrettanto sacri, che quelli delle grandi Potenze.

Londra 8. Il *Times*, parlando della Nota tedesca al Belgio, dice che la questione non è punto terminata. In attesa di spiegazioni più complete, il *Times* crede che la Germania non nutra i mostruosi disegni che i timori dei suoi vicini le attribuiscono. Tutti i giornali del mattino, commentando questo incidente, prendono la difesa del Belgio.

Londra 8. Si ha da Berlino che il Governo belga nella sua risposta alla Nota tedesca del 3 febbraio avrebbe fatto osservare che Balan, ministro tedesco a Brusselles nel 1873, aveva piena conoscenza dell'inchiesta amministrativa riguardante la pretesa cospirazione Duchesne. Lo stesso Balan prese parte all'inchiesta senza che il Governo tedesco indirizzasse allora alcun reclamo al Belgio a questo proposito.

Stoccolma 8. La seconda Camera diede un voto di biasimo al Governo. È imminente una crisi ministeriale.

Madrid 8. Il Governo decise d'inviare a Cuba 15,000 uomini, secondo la domanda del governatore. Martinez Campos entrò a Ripoll. Castelar ha intenzione di recarsi a Roma. Attendonsi nuovi arresti di professori (?)

Atene 8. I deputati della minoranza pubblicarono una protesta contro gli atti della maggioranza e del Ministero, dichiarandoli illegali.

Montevideo 7. La legge sulla conversione del debito pubblico riguarda soltanto il debito interno; gl'interessi d'ammortamento del debito esterno si pagheranno in oro.

Berlino 9. Secondo la *Gazzetta della Croce*, il Principe Reale partirebbe lunedì per visitare ufficialmente il Re d'Italia a nome dell'Imperatore. Non è ancora deciso se la Principessa Reale accompagnerà il suo sposo, ovvero se lo seguirà più tardi. Faranno parte del seguito del Principe parecchie notabilità militari, i cui nomi figurarono nell'ultima campagna. La città del convegno sarebbe Firenze. Dopo questa visita ufficiale, il Principe e la Principessa Reale farebbero una visita amichevole ai Principi Umberto e Margherita a Monza.

Breslavia 8. Il Vescovo di Breslavia ricusò di dimettersi; quindi il Tribunale ecclesiastico aprirà il processo. La *Gazzetta Nazionale* annunzia che si preparano nuovi progetti ecclesiastici e specialmente un progetto per l'amministrazione dei beni dei Vescovi, che sarebbe di già adottato dal Ministero di Stato.

Pola 9. L'Imperatore ispezionò ieri la squadra, e assistette alle manovre.

Londra 8 Il *Times* ha da Berlino 8: L'azione comune riguardo alla responsabilità personale del Papa sembra divenuta ancora meno probabile dopo il convegno di Venezia.

Madrid 9. Il credito straordinario del Ministero della guerra di 81 milioni di *pesetas* è destinato a coprire il disavanzo di questo dipartimento lasciato dal Governo precedente, e le spese d'armamento dei nuovi reggimenti.

Montevideo 6. È giunto qui il piroscafo *Nord America*, della Società Lavarello, partito il 10 marzo da Genova. Tutti perfetta salute.

Parigi 8. Assicurasi che Décazes fu avvisato del pieno accordo dell'Austria e dell'Italia per mantenere la legge delle guarentigie. Aspettansi per domani nuovi movimenti nel personale dei prefetti. Il pranzo e il ricevimento all'Eliseo, per la nomina di Mac-Mahon a cavaliere del Toson d'oro, riuscirono splendidi.

Budapest 8. La Camera bassa approvò la legge d'imposta sugli oggetti di lusso.

Berlino 8. La Camera dei deputati, pertrattando il regolamento provinciale, respinse la proposta di dividere la provincia prussiana in due separate provincie, dopo aver parlato contro una tale divisione il ministro dell'interno.

Ultime.

Pola, 9. La squadra è partita per Zara. L'Imperatore intervenne ieri, tra gli applausi della popolazione e con accompagnamento di fiaccole portate dai rappresentanti della Società degli operai, al teatro spendidamente illuminato, e vi fu entusiasticamente salutato. Assistette ad un atto del *Barbiere di Siviglia* e ritornò quindi a bordo con accompagnamento di fiaccole.

Brusselles 9. La contessa di Fiandra ha dato alla luce un bambino.

Pola 9. S. M. l'Imperatore alle ore 8 visitò lo stabilimento sullo scoglio Olivi, i cantieri ed i bastimenti da guerra; assistette al bersaglio di artiglieria nell'arsenale; accettò molte suppliche; questa sera illuminazione della città ed anfiteatro a fuochi bengalici. L'Imperatore parte domattina alle ore 4: ritornando visiterà Veglia, Cherso e Lussinpiccolo. Il viaggio imperiale in Bucovina è sicuro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.3	750.2	752.7
Umidità relativa . . .	60	63	74
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	2.3	—
Vento (direzione . .	S.	S.	calma
Vento (velocità chil. .	1	5	0
Termometro centigrado	11.3	10.9	8.7

Temperatura (massima 14.5 (minima 6.4

Temperatura minima all'aperto 3.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 aprile

Austriache	557.—	Azioni	440.50
Lombarde	258.—	Italiano	71.80

PARIGI 8 aprile

3 0l0 Francese	64.05	Azioni ferr. Romane	76.—
5 0l0 Francese	102.92	Oablig. ferr. Romane	210.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.65	Londra vista	25.22 —
Azioni ferr. lomb.	327.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.7l16
Obblig. ferr. V. E.	211.50		

LONDRA 8 aprile.

Inglese	93 1l2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71 — a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	23 1l4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 7l8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 9 aprile.

Rendita 78.15-78.12 Nazionale 1985-1980. — Mobiliare 776 - 775 Francia 108.40 — Londra 27.14. — Meridionali —.—.

VENEZIA, 9 aprile

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.80, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 78.—

Prestito nazionale completo	da L. —.—	a L. —.—	
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—	
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—	
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—	
Da 20 franchi d'oro	» 21.68	» 21.67	
Per fine corrente	» —.—	» —.—	
Fior. aust. d'argento	» 2.56 —	» —.—	
Banconote austriache	» 2.43 3l4	» —.—	p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0l0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
nominale contanti	» 75.85	» 75.95
« » » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.—	» 78.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.67	» 21.66
Banconote austriache	» 243.50	» —.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0l0
» Banca Veneta	5.1l2	» »
» Banca di Credito Veneto	5.1l2	» »

TRIESTE, 9 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.18.1l2	5.19.1l2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.85.1l2	8.86.1l2
Sovrane Inglesi	»	11.13 —	11.15 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 8	al 9 apr.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.20	71.15
Prestito Nazionale	»	75.45	75.55
» del 1860	»	112.80	112.60
Azioni della Banca Nazionale	»	965.—	963.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	240.25	240.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.05	111.—
Argento	»	103.40	103.30
Da 20 franchi	»	8.86 1l2	8.86.1l2
Zecchini imperiali	»	5.22 1l2	5.23.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 8 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	ad L. 21.87
Granoturco nuovo	»	» 10.93	» 12.36
Segala	»	» 13.07	» 15.03
Avena	»	» 14.50	» 14.69
Spelta	»	» —.—	» 27.40
Orzo pilato	»	» —.—	» 26.65
» da pilare	»	» —.—	» 13.70
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.86
Lupini	»	» —.—	» 11.96
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 32.10
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 29.72
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 25.89

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(*Vedi avviso in 4.ª pagina*)

INSERZIONI NEL GIORNALE DI UDINE

L' Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d' inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre anticipate, calcolando il prezzo d' inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l' urgenza dell' inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando, di avere la quitanza del pagamento dell' inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento anticipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l' Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Poi bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il pagamento anticipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri committenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l' inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l' Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l' Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell' interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L' Amministratore del **Giornale di Udine**
GIOVANNI RIZZARDI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 37. pub. 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Faedis

A tutto il corr. mese resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo comune, coll' annuo emolumento di L. 200 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il servizio per i poveri sarà gratuito.

Le aspiranti dovranno documentare la domanda a legge, e la nomina spetterà al Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale addì 1 aprile 1875.

Il Sindaco
G. ARMELLINI.

Il Segretario
A. Franceschini.

ATTI GIUDIZIARJ

3 pubbl

REGIO TRIBUNALE CIV. DI UDINE

BANDO

di vendita

Si rende pubblicamente noto che in seguito ad Ordinanza 22 marzo corrente registrata con marca annullata di lire 1.20 del signor Giudice dott. Settimo Tedeschi delegato alla definizione degli Atti del concorso sulle sostanze di Antonio Simonetti, avrà luogo avanti il Giudice stesso nella residenza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile prossimo venturo dalle ore 10 antimeridiane alla 1 pomeridiana, un nuovo esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente delle Case sottodescritte ai prezzi ivi attribuiti ed alle condizioni pur sotto indicate.

Beni da alienarsi

Lotto I.

Casa sita in Udine Via Venezia al nuovo N. 53 ed in mappa al N. 1418 *b* sul dato d' asta di lire 3135.

Lotto II.

Casa d' affitto sita in Udine in Via del Freddo al N. 31 ed in mappa al N. 1515 con corte, e parte del primo e secondo piano, dato d'asta l. 2114.

Condizioni

I. Gli immobili sopra descritti saranno venduti in due separati Lotti come sopra specificati e sul dato d'asta ivi fissato.

II. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare presso questa Cancelleria il decimo dell' importo fissato, come dato regolatore dell' asta.

III. Gli immobili si vendono nello stato e grado attuale e senza alcuna responsabilità per qualsiasi titolo o causa da parte della massa creditrice.

IV. Nel caso che uno o l' altro dei lotti, od entrambi non venissero venduti nel primo giorno fissato, si ripeteranno i tentativi di vendita a sensi di legge ed ogni volta con diminuzione di un decimo dello stabilito importo o residuanti.

V. Ove rimanesse deliberatario alcuno dei creditori graduati nel concorso, sarà sollevato di depositare il prezzo di delibera, vigendo in questo caso le disposizioni tutte stabilite dal Codice di procedura Civile per la vendita di Stabili.

VI. Tutte le spese dalla delibera in poi saranno a carico dell' acquirente od acquirenti, ritenuto che da quel giorno, come avranno diritto agli utili, e così pure incomberà loro l'obbligo delle imposte relative e di tutti i pesi insiti di qualsiasi specie, assumendo inoltre tutte le servitù inerenti alla realità acquistata.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della Casa o Case deliberate fino a che non avrà provate l' eseguimento delle sopra esposte condizioni.

VIII. Nel caso di mancanza alle stabilite condizioni, dietro domanda dell' Amministratore seguirà a tutto carico del deliberatario il reincanto in via sommaria nei sensi dell'art. 688 e relativi del Codice di procedura Civile.

Udine li 26 marzo 1875

Il Cancelliere
MALAGUTI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.